

L'ombra del bosco scarno è un romanzo meraviglioso, lo definirei un giallo-noir. L'autore ci descrive un ambiente che in apparenza è sano pulito e senza macchia alcuna, ma che dietro questa facciata si nasconde una comunità corrotta, degradata e dove i protagonisti si macchiano di delitti tra i più efferati e abominevoli possibili.

Siamo in un paesino di montagna, un luogo denominato come l'Alpe di Stille (inventato), in una comunità che vive del duro lavoro della terra e di lavori manuali; tutti si conoscono,

tutti si vogliono bene e tutti sono pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro. La comunità si racchiude e si raduna intorno alla chiesa di paese e del suo parroco Don Basilius, il quale ovviamente è un bravo ed eccellente burattinaio. Il prete conosce ogni piccolo segreto che si nasconde in ogni casa, in ogni singola persona che costituisce il suo gregge di anime smarrite, il suo lavoro è di mantenere inalterata questo status quo per altri decenni e millenni, se possibile. Ma gli equilibri si stanno modificando, anzi si modificano quando un vecchio proprietario terriero vende il suo maso a degli stranieri, per giunta omosessuali e famosi, che si trasferiscono nel luogo per i fine settimana. Il piccolo mondo ben costruito inizia ad incrinarsi. Le novità non viaggiano mai sole, la Curia Vescovile fa una richiesta riguardante una donna eritrea con il suo bambino Aron di otto anni; necessitano di un ricovero urgente per sfuggire ad un marito e ad un padre violento. Tutti sono miserevoli e caritatevoli alla preghiera di aiuto e la fuggiasca viene sistemata nel maso Baumann. Famiglia integerrima ed onorevole, gran lavoratori, formata da: un padre su di una sedia a rotelle, quattro fratelli – tutti maschi -, una nuora e due bambini. La vita trascorre tranquilla e solare, in apparenza, ma solo Dio sa cosa si nasconde dietro questa facciata. Dopo l'arrivo degli ospiti, malauguratamente il bambino scompare nelle montagne, solo dopo poche ore viene ritrovato. Aron dal forte shock non parla più. Qual è il delitto commesso senza uccidere e versare sangue? Quali delitti si sono commessi negli anni e decenni passati, dove un parroco compiacente, sapeva tutto e non ha mai rivelato nulla? Perché è diventato complice? Il colpevole è uno solo o sono più persone? Il male si cela sempre nel nuovo o risiede da tempo nel vecchio? Indagherà sui fatti una psicologa, ex poliziotta, sa fare il suo mestiere, saprà guarire Aron e vedere attraverso piccoli segnali d'aiuto, la verità. Un romanzo dove lo spazio temporale è ben delineato senza possibilità di perdersi. Un'analisi psicologica fine e ben congeniata. Nulla fa acqua, si viaggia su di una barca solida e molto stabile. Romanzo di grande stile che ti prende e non riesci proprio a lasciarlo più, fino all'ultima pagina. In ultimo, è mio dovere far cenno a due cose che riguardano le scelte della casa editrice:

Ottima scelta del formato sia per l'impatto visivo sia per la facile manualità.

Grande lavoro di editing, non è possibile non accorgersene, anche per un profano.

Spero di sentire ancora parlare di Massimo Rossi. Lettura consigliatissima!



Sharma